

Il solista barese incoronato dalla critica italiana  
 “Una gioia enorme. Ora la prossima sfida sarà  
 il concerto a Vienna con Pollini e Canino”



**L'ARTISTA**  
 Al pianista  
 Emanuele  
 Arciuli (nelle  
 foto) il  
 premio  
 Abbiati  
 come  
 miglior  
 solista

FIORELLA SASSANELLI

La vita d'artista è fatta di sacrifici e poi di improvvise grandi soddisfazioni che ripagano della fatica e di una vita non proprio “normale”, nel bene e nel male. Da un paio d'anni quella di Emanuele Arciuli viaggia a livelli altissimi: ci sono stati a stretto giro una nomination ai Grammy per il disco su George Crumb, il concerto alla Scala con il poema pianistico di Elliot Carter, il libro sulla letteratura pianistica americana per Edt, e continue tournée negli Stati Uniti. Poi finalmente ieri è arrivato anche il premio Abbiati come miglior solista per il 2010, l'ambito riconoscimento assegnato dalla critica musicale italiana.

Nel pomeriggio Arciuli era a fare lezione in conservatorio a Bari e nulla sembrava apparentemente cambiato per lui. «Questo premio - dice - è una bellissima soddisfazione e insieme uno stimolo per non perdere mai di vista quanto sia difficile suonare il pianoforte». L'Abbiati è capitato in un momento cruciale, esattamente due giorni dopo l'uscita del disco *Stradivarius* con la registrazione delle *Round Midnight Variations* che nel 2001 ha fatto decollare l'avvenuta americana di Arciuli. «Quello è stato un progetto fondamentale della mia vita, come - riconosce - l'affermazione a un grande concorso. Mi ha dato uno slancio enorme. Poi c'è stato il libro, e da ultimo una tournée di un mese in America da cui sono appena tornato. Eppure questa presenza massiccia dell'America non deve distogliere me, né coloro che si occupano di quello che faccio, da un complesso di attività fortemente legato alla musica di tradizione europea».

Quell'America che gli ha aperto la mente e tante strade, rischia di diventare un laccio? «Inevitabilmente si creano delle etichette, peraltro ingiuste, perché la musica americana, oltre ad essere legata alla musica europea essa stessa, è tutto e il contrario di tutto». E comunque tra i prossimi impegni di Arciuli c'è la musica americana (i lieder di Ives col baritono scaligero Georg Nigl e *The Age of Anxiety*



# l'Oscar della musica

## Arciuli vince il premio Abbiati: è il pianista dell'anno

di Bernstein con l'orchestra Verdi diretta da Wayne Marshall) ma non solo. «A ottobre sono stato invitato a Vienna, insieme con Maurizio Pollini e Bruno Canino, alla Schoenberg Foundation per tenere una lezione sul rapporto tra Schoenberg e l'Italia, suonando musiche sue e di Busoni. Poi alla

Columbia University di New York interpreto Rota nel centenario della nascita».

Arciuli non pensa al momento alla direzione d'orchestra (“il direttore deve avere un autoritarismo che credo di non possedere”), né alla composizione («essere compositore non consente di sce-

gliere in libertà il repertorio: invece finora sono riuscito a suonare insieme Daugherty e Carter, Nyman e Sciarrino»). Mai libri sono il tipo di scrittura che gli piace. «Penso che continuerò a farlo, ma non subito. Il libro sul pianoforte negli Stati Uniti è stato uno stimolo molto forte che mi ha lasciato in

uno stato di vuoto pneumatico». Per il secondo anno consecutivo l'Abbiati premia la Puglia con il riconoscimento per una delle maggiori categorie: miglior solista. L'anno scorso toccò al violinista Francesco D'Orazio, giustamente valorizzato dalla programmazione della Fondazione Pe-

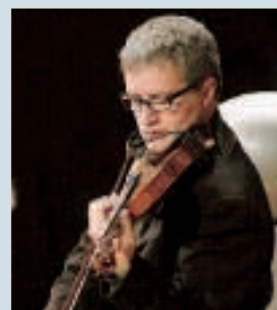
truzzelli. Ci si aspetta che tocchi ora ad Arciuli, sancendo la fine di un incomprensibile esilio, anche perché i pianisti nella galleria dell'Abbiati si chiamano Pollini, Richter, Michelangeli, Lupu, Zimmerman, Damerini, Schiff e Lucchiesini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I pugliesi premiati



**IL VALLE D'ITRIA**  
 Anche al festival di Martina nel passato il premio Abbiati



**IL VIOLINISTA**  
 A Francesco D'Orazio lo scorso anno il premio Abbiati come solista



**I SOLISTI DAUNI**  
 Anche all'ensemble foggiano pochi anni fa il premio della critica

### In libreria

## Laterza, “Ternitti” di Desiati apre oggi il weekend letterario

LANUOVA letteratura italiana in scena alla Laterza di Bari. A partire da oggi la libreria di via Sparano ospita tre giorni di incontri dedicati ai giovani scrittori del panorama letterario nazionale. Il primo è il pugliese Mario Desiati, candidato da Mondadori al premio Strega con il suo ultimo romanzo “Ternitti”: l'autore lo presenta oggi alle 18 in compagnia di Stefano Costantini, caporedattore di *Repubblica Bari*. Domani, invece, spazio a una delle case editrici da sempre attente alla nuova produzione letteraria: Minimum fax festeggia a Bari i dieci anni della collana di narrativa italiana Nichel, portando in città alle 19 gli autori di *Il mio impero è nell'aria* (Gianluigi Ricuperati) e *Paesaggio con incendio* (Ernesto Aloia). La casa editrice romana è rappresentata da Christian Raimo, l'evento è coordinato da Ines Pierucci. L'ultimo incontro è sabato alle 11 con Francesco Abate, autore di *Chiedo scusa* (Einaudi) insieme a Saverio Mastrofranco, pseudonimo dell'attore Valerio Mastandrea. Dialogherà con Paola Laforgia, presidente dell'Ordine dei giornalisti di Puglia. (an.pur.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mi roberta.  
 MISS ROBERTA SCALIGERIE ACCESSORI

Piazza Mulino, 20  
 MATERA  
 tel. 0835.331597

Aida Gropiana

www.missroberta.com